

...E' una notte come tante altre; una Notte con le sue stelle, le sue luci, la sua Luna e i mille pensieri che soltanto una Notte può accudire.

Chi di notte non si è mai perso dietro un bagliore esplosivo improvvisamente nella vallata? Chi non ha inseguito il tragitto di una stella per affidare alla sua scia chissà quali segreti? Chi non è stato colto da un batter d'ali o da un passo felpato?... E mi chiedo chi non ha cercato di ordinare di notte i suoi pensieri, di dare loro un'aparvenza di consequenzialità?... Sfidando così l'ignoto, sfidando così quell'aspetto che ogni persona di giorno maschera o semplicemente smarrisce nella propria quotidianità. C'è chi scolpisce ogni attimo, c'è chi non riesce a convivere con le ombre del passato, c'è chi non fa né l'uno né l'altro e si limita a pensare a quello che sarebbe stato "se"... se qualcosa non fosse andato come è andato, se qualcuno non se ne fosse mai andato, se qualcuno non fosse mai tornato... c'è qualcuno in cui ogni notte torna a vivere nei propri pensieri.

La notte è una dimensione di transizione in cui il giorno appena passato non si è ancora concluso e un eventuale domani non è ancora cominciato. Tutto vive di una seconda vita, tutto è sospeso in una specie di "Limbo" in cui non esiste la dimensione dell'attesa e dell'ambizione. Stanotte c'è anche chi se ne sta seduta a terra con le gambe rannicchiate e lo sguardo di chi è consapevole di aver visto troppo per la sua età. Lei, seduta in un'immobilità scomposta, segnata nel viso non dai tratti sereni di una giovane donna della sua età, ma provata dalle sue drastiche scelte, dalla pretesa tutta sua di non voler mai scendere a compromessi, non conoscendo l'espedito delle "mezzeparole"; fregata dal suo darsi senza fini e dal suo voler star bene sempre e comunque... nonostante gli altri e nonostante se stessa. Il suo non è l'estremo tentativo di fare bilanci né quello di tirare conclusioni; vuole soltanto dare una risposta alle sue questioni irrisolte. Un groviglio di emozioni viziate a tratti da sete di gloria, di giochi dai quali qualcuno l'aveva messa in guardia. La sua indole l'ha sempre portata a non temere nulla, a non temere le illusioni, le persone, perché per lei ogni persona valeva la pena; tutto vale la pena quando si è così. C'è chi dice che a rubarle lo spirito è stata la sua sensibilità; ma lei ora se ne frega anche di questo; perché non c'è nessuno con lei stanotte, accanto alla sua anima a brandelli; accanto al suo viso livido di colpi e di lacrime; colpi sferrati da chi non avrebbe mai pensato, tradita da chi non l'ha saputa aspettare e tradita dalla sua maledetta fretta di fare qualcosa d'altro; del resto c'era sempre stato qualcuno di nuovo ad aspettarla, a chiederle di esserci, anche solo per un istante. La sua esistenza corre all' limite della pazzia, della disperazione; ogni qualvolta le sembrava valere la pena non ha mai esitato a mettersi in gioco. Ma quel mettersi in gioco si è trasformato in un fare i conti con se stessa; con quel "mostro" che ha creato con le sue mani. Si è dimenata per avere rispetto, a stento si è allontanata da tutto ciò che poteva rubarle il sorriso; ha creato dalle sue ceneri un "essere" assemblato e forgiato dalle sue decisioni. Ma la sua essenza, quella più autentica, di notte riaffiora, la spiazza, sfregia il suo volto e deforma quel suo sorriso beffardo in un'espressione di strazio. E' altrettanto straziante tentare di sfiorarla. Lei è lì, fisicamente, ma è assente; i suoi occhi sono fissi in una direzione inafferrabile, tutto sembra senza senso, è inutile scuoterla.... resta lì rannicchiata nel suo dolore. Ad un tratto anche i suoi occhi spenti si chiudono. Anche stanotte si è completamente persa nei meandri della sua anima. Non cerca più le stelle per affidare alla loro scia i suoi pensieri, non cerca più la Luna con lo sguardo di sfida di qualche notte fa. Ogni notte vive da sola il suo delirio, senza tutti coloro che dicevano di tenere a lei. Nemmeno l'eco di un tonfo la scuote; nemmeno il leggiadro escintillante trotterellare di un elfo.... Le giro intorno per dare a tutto questo un senso.... ma non c'è.... dai suoi occhi socchiusi una goccia.... forse una lacrima che stenta a scendere.... Penso.... vuole che

anche le sue lacrime restino in lei.... oltre che i suoi pensieri.... forse è rugiada.... anche stanotte sta volgendo al termine e domani non ci sarà nulla di tangibile da ostentare come prova per dimostrare l'esistenza di questa notte. Lei si sarà alzata e sul suo viso c'è il suo consueto sguardo; il suo bel sorriso. Nulla porterà agli altri a sospettare dell'esistenza di questa realtà.

nessun atteggiamento indurrà a capire qualcosa di lei; niente e nessuno potrà penetrare i suoi pensieri. Nessun testimone, nessuna traccia, nessuna orma..... non mi resta che attendere che il sole torni a morire all'orizzonte per vivere di nuovo un'altra notte.....

LARA BINDELLA